

undefined

CIRCOLARE ARAN**Deleghe sindacali, invio entro marzo**

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 301/2024 del 24 dicembre scorso la circolare 3 emessa dall'Aaran il 13 dicembre in cui sono state stabilite nuove direttive per la rilevazione delle deleghe sindacali relative alle ritenute per il contributo sindacale raccolte entro il 31 dicembre prossimo,

essenziali per determinare la rappresentatività sindacale in base all'articolo 43 del Dlgs 165/2001. Le amministrazioni pubbliche dovranno trasmettere i dati tramite una procedura online, disponibili dal 1° febbraio 2025, e completare l'invio entro il 31 marzo 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza integrativa con maggiori oneri per il datore di lavoro

Contrattazione/2

Crescono gli indennizzi per eventi non infortunistici o da malattia professionale

Barbara Massara

Il rinnovo del Ccnl Dirigenti industria estende anche le tutele del welfare aziendale. Si tratta di misure importanti che interessano la previdenza integrativa, le tutele assicurative contro i rischi morte/invalidità permanente, la maternità/paternità, la malattia, la formazione, per lo più finanziate con nuovi oneri a carico delle imprese.

La principale di queste misure riguarda la previdenza complementare gestita dal Previdai e prevista dall'articolo 18 del contratto collettivo nazionale. Dal 2025 il massimale

annuo su cui versare i contributi viene elevato da 180mila a 200mila euro, con conseguente incremento della contribuzione minima dovuta per i dirigenti che raggiungono tale soglia retributiva. Viene sempre mantenuta la possibilità sia per l'azienda, sia per il dirigente di versare la contribuzione oltre il valore minimo, senza applicazione di massimale.

Un'ulteriore novità riguarda la distribuzione dell'onere contributivo minimo, pari all'aliquota complessiva dell'8%, che dal prossimo anno non sarà più distribuita uniformemente tra azienda e lavoratore (4% e 4%, come avverrà fino al 31 dicembre), ma in misura pari al 6% a carico azienda e al 2% a carico del dirigente, con conseguente impatto sul netto della busta paga (minore trattenuta previdenziale, parzialmente calmierata da una maggiore ritenuta fiscale). Anche in questo caso viene mantenuta la possibilità che il datore di lavoro si faccia carico di una quota dell'onere del lavoratore, dal 2025 è fissata in

misura pari all'1%, con conseguente contribuzione minima a carico del dirigente pari all'1% rimanente.

Il rinnovo incrementa anche gli importi degli indennizzi previsti dall'articolo 12 del del contratto collettivo in caso di morte e invalidità permanente per eventi diversi da infortuni/malattie professionali, per garantire i quali il datore di lavoro è tenuto a stipulare un'apposita polizza assicurativa. Dal 2025 le somme da liquidare sono fissate a 300mila euro (contro i precedenti 200mila) spettanti per il dirigente privo di familiari fiscalmente a carico e a 400mila euro (contro i precedenti 300mila) per il dirigente con familiari fiscalmente a carico. A fronte del conseguente aumento dell'onere della polizza, il rinnovo aumenta il contributo obbligatorio del dirigente, che passa da 200 a 300 euro annui.

Le misure introdotte in favore della genitorialità sono molteplici. È onerosa quella che introduce l'obbligo dell'azienda di integrare fino al 100% della retribuzione i periodi di congedo parentale indennizzati dall'Inps all'80% (massimo tre mesi dal 2025). Non comportano invece specifici oneri diretti, ma sono comunque importanti sia la previsione di specifici incontri per favorire il reinserimento del dirigente assente per maternità/paternità, sia quella che considera i periodi di assenza per maternità/paternità come espressamente computabili ai fini del riconoscimento dei premi individuali collegati ai risultati (il cosiddetto Mbo).

A tutela del dirigente affetto da patologie oncologiche è riservato un periodo di conservazione del posto di lavoro di 18 mesi: 6 mesi in più rispetto al comporto ordinariamente previsto per le altre malattie.

Le attività formative e di politica attiva saranno, infine, incentivate e promosse attraverso il fondo di formazione interprofessionale continua Giuseppe Taliercio, a cui dal 2025 le aziende verseranno un contributo annuo di 100 euro per dirigente in servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA